

Nell'ultimo bando del 2008 su 454 richieste solo la metà ha avuto il via libera

Il Comune cancella il progetto Sirena 227 condomini in attesa di finanziamento

ALESSIO GEMMA

DUECENTOVENTISETTE condomini aspettano ancora il finanziamento. Per restaurare il loro palazzo hanno partecipato nel 2008 all'ultimo bando del progetto Sirena. Risultato: la loro richiesta è tra le 454 ammesse al contributo, ma sola la metà dei progetti è stata finanziata. Ci vorrebbero altri 20 milioni di euro. Fondi concessi da Comune e Regione. Non ci sono. E nel bilancio di previsione presentato dall'assessore Riccardo Realfonzo alla voce trasferimenti non compare Sirena. Non solo. La società è tra le sei partecipate che non hanno inviato l'ultimo bilancio alla Ragioneria del Comune. «L'assemblea dei soci per l'approvazione del documento contabile è stata rinviata dall'assessore che ci ha detto che doveva leggersi meglio le nostre cartespiega il presidente di Sirena Bruno Discepolo. Noi non nascondiamo i conti. L'ultimo stanziamento ricevuto da Palazzo San Giacomo ammonta a 1,8 milioni. Ciò vuol dire che per le spese generali restano 150 mila euro all'anno a fronte di un budget che ruota intorno ai 600 mila euro».

Il buco nei conti che si allarga. Negli ultimi tre anni Sirena ha registrato ogni anno perdite secche di 200-300 mila euro. Con l'effetto di abbattere il capitale sociale che da 1,3 milioni del 2009 si è ridotto a 650 mila euro. Il rischio, senza dare ossigeno alle casse, è l'azzeramen-



Riccardo Realfonzo

Ci vorrebbero altri 20 milioni, fondi concessi da Palazzo San Giacomo e Regione

to. Eppure la società, costituita nel 2001 per fornire "un contributo pubblico finalizzato alla manutenzione degli edifici", in 8 anni ha aperto più di mille cantieri, di cui 651 ultimati e 218 al 50% di avanzamento. Generando interventi edilizi per un totale di 270 milioni. Tradotto: 85 milioni sono stati i contributi pubblici assegnati, pari a circa il 35% dell'importo totale dell'intervento e 1500 i tecnici impiegati. «Sirena è servita a restaurare i palazzi dei borghesi», aveva sentenziato in un recente incontro all'Isti-

tuto studi filosofici il presidente della Commissione urbanistica Carlo Iannello.

Ma a leggere l'ultimo bando del 2008, sui 227 progetti finanziati, la metà rientrano in quartieri periferici. «Abbiamo ridotto i dipendenti da 6 a 4 (la società conta anche 2 dirigenti e 2 contratti esterni, ndr) - continua Discepolo. Il problema è se affidare o meno alla società compiti strategici. La nuova giunta regionale propose di allargare la mission in altre aree della Campania». Far diventare Sirena uno dei bracci operativi del Grande programma del centro storico: negli ultimi due anni si è tentato anche di far uscire i due soci privati, Acen e Unione Industriali. Ma nemmeno le quote sono state vendute. Il ritardo nei pagamenti ai condomini resta il tallone di Achille. «Abbiamo ormai il bando sempre aperto, così si possono iniziare i lavori e ottenere poi i rimborsi quando arrivano i finanziamenti. È manutenzione programmata».

Ci sono ad oggi 53 edifici che hanno già alzato le impalcature. E 106 bassi dei Quartieri Spagnoli che aspettano di essere trasformati in attività commerciali e artigianali. De Magistris li ha paragonati a Montmartre. C'è già uno studio di Sirena del 2008 del valore di 200 mila euro. E la giunta Iervolino ha pure sbloccato a marzo la delibera: interventi per 10 milioni. Soldi fermi in Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA